

The Yardbirds

Seguaci del [blues](#) elettrico originario di Chicago e precursori dell'[hard rock](#), The Yardbirds sono tra i più puri e allo stesso tempo versatili rappresentanti della musica inglese degli anni '60.

Nati nel Surrey sull'onda delle sonorità *skiffle* di Lonnie Donegan, Aker Bilk e Chris Barber e del primo [rock&roll](#), The Most Blueswailing Yardbirds, poi ridotto a The Yardbirds, si formano nel giugno 1963, in piena [british invasion](#), prendendo il nome da un libro di Jack Kerouac (*yardbird* in slang americano indica una sorta di musicista vagabondo) con Keith Relf (1943, Londra - 1976, Londra) voce e armonica, Christopher Williams "Chris" Dreja (1946, Londra) alla chitarra, Paul Samwell-Smith (1943, Londra) al basso, Jim McCarty (1943, Liverpool, Gran Bretagna) alla batteria e il chitarrista Anthony "Top" Tophman. Quest'ultimo, nell'ottobre dello stesso anno, è sostituito da [Eric Clapton](#) (nome d'arte di Eric Clapp, 1945, Ripley, Gran Bretagna).

Godono sino dagli inizi di una agguerrita schiera di estimatori, soprattutto nel momento in cui diventano l'attrazione principale del Crawdaddy Club di Richmond (il noto locale dell'intraprendente Giorgio Gomelsky) al posto dei [Rolling Stones](#) lanciati verso una brillante carriera di rockstar.

È [Clapton](#) a dirigere il gruppo verso il tradizionale [blues](#) di Chicago inacidito dalle ruvide pulsioni del rock e dall'entusiasmo dell'imperante [british invasion](#) con un repertorio che stravolge classici del [blues](#) elettrico come *Smokestack Lightning* di Howlin' Wolf.

Allo scarso successo commerciale supplisce il rigore e l'ortodossia del loro approccio alla musica [blues](#) (venato di rock e preziosa piattaforma per il futuro genere [rock blues](#) del quale si ciberanno artisti come [Cream](#) e [Jimi Hendrix](#)) documentato dal primo album dal vivo *Five Live Yardbirds* (1965) e suggellato dal legame artistico con [Sonny Boy Williamson](#) con cui trascorrono due epiche serate al Crawdaddy poi riversate nell'album del 1966 *Sonny Boy Williamson & The Yardbirds* (le session complete con Williamson e tutte le incisioni per Giorgio Gomelsky sono raccolte nel quadruplo CD *Train Kept A-Rollin'* edito nel 1993).

Nonostante alcuni singoli come *I Wish You Would* riescano a entrare nelle classifiche britanniche, la rigorosa vena [blues](#) imposta da [Eric Clapton](#) non paga e il gruppo si avvicina a un [pop](#) fantasioso e ricco di classe con un brano accattivante come *For Your Love* (marzo 1965, scritto da Graham Gouldman, molti anni dopo fondatore dei [10cc](#)). Una composizione che balza ai primi posti delle classifiche di vendita imponendo il gruppo all'attenzione internazionale.

[Eric Clapton](#) non gradisce la svolta commerciale, abbandona il gruppo ed entra nel giro dei Bluesbreakers di [John Mayall](#) per poter dare sfogo ai propri istinti [blues](#). Viene sostituito da [Jeff Beck](#) (1944, Surrey, Gran Bretagna) proveniente dai Tridents, chitarrista versatile ed estroso che con i suoi assolo ricchi di effetti speciali e distorsioni anticipa il [rock progressivo](#) e segna la stagione più fortunata del gruppo con dischi come *Heart Full Of Soul* ed *Evil Hearted You* (entrambi del 1965) e con storiche incisioni negli studi della Sun Records di Memphis e alla Chess di Chicago (l'ottimo *Shape Of Things*, un successo di classifica del 1966 a firma [Jeff Beck](#), e l'inno di [Bo Diddley](#) *I'm A Man*).

Il 1966 vede The Yardbirds volare nelle classifiche (grazie all'album *The Yardbirds* del 1966) malgrado un periodo di gravi problemi, di preoccupante stasi creativa, di litigi interni e di seri problemi di salute di [Jeff Beck](#).

Il gruppo partecipa addirittura al Festival di Sanremo del 1966 con la versione inglese del nonsense di [Lucio Dalla](#) *Paff...Bum!* e con un brano di Bobby Solo (*Questa volta*).

Durante l'estate Samwell-Smith se ne va (diventerà, in seguito, produttore affermato di noti artisti quali Carly Simon, [Cat Stevens](#) e [Jethro Tull](#)), Chris Dreja imbraccia il basso e arriva il nuovo chitarrista [Jimmy Page](#) (1944, Heston, Middlesex, Gran Bretagna).

Il duo [Beck- Page](#) promette scintille ma dura lo spazio del solo 45 giri *Happening Ten Years Time Ago* (lato B: *Psycho Daisies*) e della canzone *Stroll On* (altro non è che la rivisitazione del vecchio brano di Johnny Burnette *Train Kept A-Rollin'*) inserita nel film *Blow Up* di Michelangelo Antonioni del 1966. All'inizio della nuova tournée americana, infatti, [Beck](#) è costretto ad abbandonare il gruppo.

[Page](#) assume la guida della band che, seguita dal produttore Mickie Most, entra nella terza fase della sua storia con sonorità visionarie profondamente influenzate dal [rock psichedelico](#) statunitense che deludono il pubblico britannico.

Il disco rappresentativo dell'epoca è *Little Games* (1967) che spazia da brani tradizionali statunitensi a composizioni esotiche e a melodie [pop](#) passando per *White Summer*, un brano in cui si comincia ad assaporare il suono dei futuri [Led Zeppelin](#).

The Yardbirds si sciolgono nel luglio 1968 dopo una serie di concerti inglesi e americani.

Relf e McCarty formano dapprima il duo [folk](#) Together, poi i Renaissance. Relf muore il 14 maggio 1976, nella sua abitazione, a causa di una accidentale scarica elettrica.

Il gruppo risorge come New Yardbirds schierando [Page](#), Dreja, il possente cantante [Robert Plant](#) e il batterista John "Bonzo" Bonham. Con la definitiva uscita di Dreja (diventa fotografo: lo scatto sul retro di copertina del primo album dei [Led Zeppelin](#) è opera sua) e l'ingresso del bassista John Paul Jones nasce la nuova sigla simbolo dei nuovi tempi: [Led Zeppelin](#).

Nel 1983 Dreja, McCarty e Samwell-Smith rispolverano il nome The Yardbirds per un concerto al Marquee di Londra con l'aiuto di alcuni amici: da lì nascono i Box of Frogs.

È McCarty a tenere vivo lo spirito del gruppo fondando nel 1996 The Yardbirds Experience, formazione proprietaria di *The Yardbirds Experience: British Thunder* (marzo 1996), album contenente addirittura alcune rivisitazioni di brani dei [Led Zeppelin](#) e dal sapore fortemente patetico.